

Violenza sulle donne Percosse e minacce prima dell'omicidio



Un momento del convegno di ieri mattina promosso dall'Anfp

L'incontro seminario organizzato ieri in Castello Estense dall'Anfp (Associazione nazionale Funzionari di Polizia) sulla violenza alle donne e gli omicidi di genere è stato aperto dal questore Antonio Sbordone che si è soffermato sull'importanza di comprendere quali sono le cause reali che stanno all'origine di queste problematiche e sulle prospettive che hanno le vittime dopo questi episodi cruenti. Un'altra voce importante che si è levata a difesa delle donne, maggiori destinatarie di violenze e soprusi sessuali, è stata quella del prefetto Michele Tortora che dopo aver ringraziato calorosamente gli organizzatori dell'evento, ha apprezzato la loro attività.

«Sono un attento fruitore dei vostri "Quaderni" - ha sottolineato - e mi compiaccio del fatto che abbiate voluto affrontare un tema così delicato e di grande attualità; un reato fra i più gravi delle violazioni umane che purtroppo sta aumentando, forse a causa di una maggiore consapevolezza da parte delle donne che non nascondono più quelle gravi situazioni che si creano nelle loro case. Ed infatti è stato stimato che oltre sei milioni di donne hanno subito violenza anche sessuale». Il prefetto ha anche ricordato che il fenomeno, che si verifica soprattutto

in ambito familiare, è trasversale a tutte le classi sociali e per questo ha auspicato una maggiore assistenza da parte di diverse figure professionali. «In Prefettura abbiamo un tavolo con esperti a cui si sono recentemente aggiunti esponenti dell'Ordine forense - ha concluso - che hanno prodotto linee guida per gestire il problema in tutti i suoi aspetti, tenendo presente che le forze dell'ordine devono essere supportate dalla società civile».

Prima degli interventi dei singoli relatori (medico legale Rosa Maria Gaudio, psicologa Monica Borghi, Francesco Morelli docente di Diritto, Mario Barbato dirigente Divisione anticrimine di Ferrara) Enzo Marco Letizia, segretario nazionale Anfp ha ricordato un dato allarmante relativo al 2016: 197 omicidi di cui 172 in famiglia e di questi 111 donne «Da quando nel 1981 le pene per questi delitti sono state aumentate abbiamo registrato un leggero calo; ma esistono altri "delitti spia" che riguardano le percosse e la violenza in genere. Il mondo della scuola oggi qui rappresentato dall'istituto Copernico ha un ruolo fondamentale per contrastare il fenomeno insieme ad una buona comunicazione; perché più se ne parla meglio è, per esorcizzare la violenza».

Margherita Goberti